

# Cassa depositi e prestiti pronta a finanziare l'eolico ravennate in mare

Una decina le osservazioni presentate alla Capitaneria di Porto Il responsabile del progetto Vaglio: «Rilievi costruttivi, dubbi già chiariti»

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

Finanziamento del progetto Agnes: ora potrebbe scendere in campo la Cassa depositi e prestiti. Il campo eolico da 75 pale eoliche - con annesso il fotovoltaico fluttuante e produzione di idrogeno verde - che si sviluppa ad oltre 12 miglia nautiche dalla costa ravennate, procede il suo cammino amministrativo. Si è infatti conclusa la fase di raccolta delle osservazioni da parte di enti o portatori di interesse sul progetto e sono una decina le istanze giunte alla Capitaneria di Porto di Ravenna.

Nel frattempo si è palesato un interessamento della Cdp al progetto di energie rinnovabili che, secondo le stime, dovrebbe comportare un investimento da 1,8 miliardi di euro. Va ricordato che quello ravennate è l'unico progetto di rinnovabili offshore che ha già ricevuto un primo finanziamento pubblico: 70 milioni, attraverso il Df Fondone, approvato nel giugno scorso. Ora si parlerebbe, come ovvio, di un sostegno ben più consistente in considerazione della strategicità dello sforzo portato avanti, fino ad ora, dalla società ravennate Quint'x e dalla sua partner Saipem. L'istituzione finanziaria italiana, controllata dal Ministero di economia e fi-



Una simulazione del futuro impianto di energia rinnovabile al largo delle coste ravennate

**UN PROGETTO DA 1,8 MILIARDI**

**Saranno 75 le pale eoliche previste a più di 12 miglia nautiche dalla costa, oltre a fotovoltaico fluttuante e idrogeno verde**

nanze, sosterebbe così il progetto Agnes attraverso F2i (Fondi italiani per le infrastrutture).

Nei prossimi giorni, intanto, dovrebbero essere pubblicate le osservazioni al progetto (tra questi Comune, Regione, Autorità portuale ed enti di tutela ambientale, tra cui Arpa e Parco del Delta), complete delle risposte fornite dal presentatore del progetto,

cioè Agnes.

Gian Luca Vaglio, Chief operating officer di Agnes, spiega di aver concluso le controdeduzioni alle osservazioni giunte «proprio oggi (ieri per chi legge ndr). Abbiamo ricevuto rilievi precisi - spiega Vaglio - costruttivi, finalizzati per lo più a comprendere aspetti puramente tecnici, volti più che altro ad indagare le intercon-



nessioni di carattere ambientale o sociale del progetto». Fra gli ambiti di approfondimento anche «le possibili interferenze o impatti di Agnes - dettaglia Vaglio - con infrastrutture esistenti nell'area demaniale interessata, come oleodotti o l'acquacoltura». Nella fase di coinvolgimento degli "stakeholder" la Capitaneria ha poi esortato gli enti a fornire pareri sul progetto: «Un passaggio utile - prosegue il ragionamento il referente del progetto - perché prefigura già ora gli aspetti burocratici che saranno necessari (come nulla osta e concessioni) così che, quando giungeremo alla conferenza dei servizi, gli enti possano avere tutti gli elementi per esprimersi. Noi pensiamo di aver fornito chiarimenti efficaci». La conferenza dei servizi dovrebbe tenersi verso fine maggio, ma va ricordato che si esprimerà solo sugli elementi che insistono sulla concessione demaniale, ovvero sia gli elettrodotti, «Gli areogeneratori, ossia le pale, sono oltre le 12 miglia - conclude Vaglio -, e tutti gli altri aspetti del progetto saranno analizzati in sede di Valutazione di impatto ambientale, la parte sicuramente più complessa. A giorni, nei primi di aprile, inizieremo le indagini sul campo per lo studio di impatto ambientale su cui la Via sarà improntata».